



Grana fideiussione, il Messina si affida a Chiacchio. Presentata una memoria difensiva

Descrizione

Come tradizione, a ogni momento di euforia, in casa **Messina**, fa seguito sempre una doccia gelata. Dopo un'estate altalenante, il 3-1 nel derby con il **Siracusa** aveva esaltato – almeno in parte – l'ambiente, subito costretto a masticare amaro per via del ko nell'atteso derby con la **Reggina**.



L'avvocato Chiacchio, che assisteva Catania, Teramo e Vigor Lamezia nel processo sul calcio-scommesse del 2015, assediato dai cronisti

Il calendario, decisamente in salita, infortuni e squalifiche in serie, hanno fatto il resto. Domenica è arrivato finalmente il primo blitz esterno, in un autentico spareggio con il **Catanzaro**. E subito dopo la nuova spada di Damocle, rappresentata dal **deferimento** dovuto al versamento della fideiussione richiesta all'atto dell'iscrizione.

In estate la **Legga Pro** aveva annunciato la possibilità di assicurare la solvibilità dei club, in vista dei numerosi paletti di natura economica imposti dai regolamenti, con una garanzia, che poteva essere bancaria, finanziaria, assicurativa o legata ai **fondi di garanzia**. L'ACR ha scelto quest'ultima opzione e presentò entro il termine del **30 giugno** gli incartamenti richiesti. In seconda battuta però la **Banca d'Italia** non ha accettato la **fideiussione** presentata dall'istituto al quale si è rivolto il Messina, in quanto ritenuto non più sufficientemente affidabile. A Firenze si decise comunque di ampliare i termini,



ca circa una settimana. La società presentò quindi una seconda fideiussione, con la
b all'aggravio dei costi.



La Lega Pro analizza con grande rigidità i conti dei club. Per la prima volta deferito anche l'ACR

Al club è stato notificato un avviso di conclusione indagini e nelle scorse settimane l'avvocato **Giovanni Villari** aveva già presentato una memoria difensiva: *“Consideriamo il deferimento un atto dovuto. Il procedimento disciplinare comporta la citazione in giudizio dei legali rappresentanti e della società”*. La Procura Federale lo ha notificato al presidente **Natale Stracuzzi**, ai soci **Piero Oliveri** e **Pietro Gugliotta** ed a **Mario Antonio Grossi**, componente esterno del consiglio di amministrazione vicino proprio al socio della “Antares”, società di costruzioni che detiene il 10% delle quote del club e che ambiva ad aumentare la sua partecipazione.

Adesso, a danno avvenuto, il club prova comunque a non lasciarsi la testa e promette battaglia. A far valere gli interessi dei giallorossi sarà l'avvocato napoletano **Eduardo Chiacchio**, uno dei “guru” della giustizia sportiva italiana, che tornerà a rappresentare il Messina in udienza. Poco più di un anno fa il legale partenopeo assisteva la **Vigor Lamezia** nel processo sul calcio-scommesse, che poi portò alla riammissione dei peloritani, retrocessi sul campo in serie D. Dopo un inatteso successo in primo grado, i calabresi si videro però ribaltare la sentenza a loro favorevole.



Stracuzzi, Gugliotta ed Oliveri, i tre principali soci dell'ACR Messina

Il rischio concreto è quello di **un punto di penalizzazione**, comminato ad esempio un anno fa al



B
“
s
ir

cap, che l'ACR proverà ad evitare e che non dovrebbe comunque intaccare il
ato dai fondi che l'ACR annualmente ottiene dalla Lega. Il club fino ad oggi è
e sarebbe costretto a rinunciare ai sostanziosi fondi in arrivo da **Firenze** soltanto
samento di **stipendi** o **contributi**, fin qui sempre regolarmente onorati.

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

Data di creazione

26 Settembre 2016

Autore

fstraface

default watermark